

Una tendenza favorita dal calo di figure italiane, scese dell'1,4%

«Stranieri come attori dello sviluppo economico»

In Italia a giugno di quest'anno si contano oltre 400mila imprenditori stranieri: questo significa che quasi un imprenditore su dieci è nato all'estero. Ma se il numero di stranieri continua a crescere (+5,7% nell'ultimo anno), quello degli italiani cala (-1,4%). E' una tendenza ormai consolidata negli ultimi anni: dal 2006 a oggi la presenza di immigrati nell'imprenditoria è aumentata

del 38,6%, ma è calata quella degli italiani (-6,6%). «Gli imprenditori stranieri - hanno affermato i ricercatori della Fondazione Leone Morressa - si dimostrano essere veri e propri attori dello sviluppo, soprattutto in un periodo di crisi come quello attuale, che ha visto aumentare la loro numerosità a scapito delle figure imprenditoriali di origine italiana. La buona vivacità imprenditoriale, di-

mostrata anche nella prima parte dell'anno, fa riflettere sul loro grado di integrazione nel tessuto economico e sociale del Paese: diventare imprenditore significa prevedere progetti di investimento economico di lungo periodo, significa inserirsi all'interno di una rete di rapporti lavorativi e umani che prevedono una conoscenza approfondita del mercato nel quale si opera».

